

LE CITTÀ DEL CANTURINO Già delineate le priorità d'intervento per riqualificare e rilanciare il territorio della Brianza Comasca

Tradizioni e avveniristici bus a idrogeno

Undici Comuni coinvolti nel costituendo «Distretto culturale» che guarda all'ambiente e alla qualità della vita

I NUMERI

5

Sono gli interventi strategici nodali con valenza comprensoriale:

- Recupero della proprietà di villa Clerici, con destinazione biblioteca (Cermenate)
- Museo del Parco, presso la Fondazione Minoprio - Scuola professionale di florovivaismo e giardinaggio (Vertemate con Minoprio)
- Centro espositivo di Arte applicata all'abbazia di San Giovanni (Vertemate con Minoprio)
- Auditorium «Le città del canturino» a Fabbrica Durini (Alzate Brianza)
- Monastero benedettino femminile collegato alla chiesa di Santa Maria (Cantù).

11

Sono i Comuni coinvolti nella realizzazione del «Distretto culturale: le città del Canturino»: Cantù, Alzate Brianza, Brenna, Figino Serezza, Novedrate, Carimate, Cermenate, Vertemate con Minoprio, Cucciago, Capiago Intimiano e Senna Comasco.

CANTÙ «Pensare in grande, guardare tutti nella stessa direzione, avere un progetto culturale condiviso su un'area storicamente omogenea». Sono queste le motivazioni forti, secondo il sindaco Tiziana Sala, che sono alla base del costituendo distretto culturale «Le città del Canturino». E fra le tante idee per i prossimi anni, non appena sarà tecnicamente realizzabile - ma contatti in questo senso vi sono già stati - anche un avveniristico collegamento sperimentale con autobus a idrogeno.

La premessa è che il Canturino costituisce la risorsa prima, per l'oggi e per il futuro, per la qualità della vita della popolazione locale e comprende un territorio notoriamente conosciuto come incubatore delle migliori iniziative imprenditoriali nel campo della produzione di componenti e macchine utensili per la fabbricazione di arredi (di serie, artistici e su disegno) e oggetti d'arte (pizzi di Cantù e tessuti d'arte) riconosciuti e riconoscibili in tutte le aree geografiche. Lo sviluppo della sua cultura materiale e spirituale rappresenta quindi il fattore decisivo della qualità del vivere dei suoi cittadini ed insieme motore dello sviluppo e parametro costante del suo limite e della sua sostenibilità.

«La proposta di "Distretto culturale: le Città del Canturino - I luoghi della cultura



L'abbazia benedettina di San Giovanni a Vertemate con Minoprio, un gioiello di storia e d'arte che deve essere interamente recuperato

materiale e spirituale" - sottolinea il sindaco Tiziana Sala - si basa sull'esigenza e al tempo stesso sull'opportunità, da parte dei Comuni del canturino, di attivare un processo di concertazione locale, con lo scopo di predisporre uno studio di fattibilità operativa, evidenziando obiettivi e caratteristiche del Distretto».

Undici sono i Comuni coinvolti: Cantù, Alzate Brianza, Brenna, Figino Serezza, Novedrate, Carimate, Cermenate, Vertemate con Minoprio, Cucciago, Capiago Intimiano e Senna Comasco.

Cinque invece gli interventi strategici nodali su strutture con valenza comprensoriale: il recupero del-

la proprietà di villa Clerici, con destinazione biblioteca (Cermenate); il Museo del Parco, presso la Fondazione Minoprio; il Centro espositivo di Arte applicata all'abbazia di San Giovanni (Vertemate con Minoprio); l'auditorium «Le città del canturino» a Fabbrica Durini (Alzate Brianza); il Monastero benedettino femmini-

le collegato alla chiesa di Santa Maria (Cantù). Inoltre sono previsti altri dieci interventi comprensoriali che riguardano: studi socio-economici, focus, strategie di sviluppo e marketing; riqualificazione boschiva di dodici lotti; ricerche archeologiche nel Canturino; realizzazione della «Greeways» nella br-

ghiera; l'utilizzo di nuove tecnologie nel campo energetico e nella riduzione dei consumi negli edifici pubblici e privati; un intervento sperimentale di trasporto distrettuale con autobus a idrogeno; educazione ecologica, raccolta e riuso dei rifiuti civili e industriali anche a fini produttivi; potenziamento e specializzazione delle biblioteche-emeroteche; centri di informazione e di accompagnamento culturale e professionale; immagine e marketing.

«Credo davvero che tutto questo si possa e si debba concretizzare - conclude il sindaco Tiziana Sala - con la partecipazione di tutti. Viviamo in una zona stupenda che attende solo di essere valorizzata. E cosa c'è di meglio di una riqualificazione delle nostre tradizioni e delle nostre aree di maggior pregio. Insieme potremo ridare all'uso dei cittadini strutture importanti. E potremo fornire servizi di elevata qualità come un trasporto pubblico distrettuale con autobus ad idrogeno. Essere all'avanguardia significherà miglior qualità della vita, ma anche nuovi impulsi all'economia. Si creerà anche un flusso turistico che abbinerà le nostre mete culturali - Galliano ma non solo - a pregevoli punti di riferimento ambientale. Certo bisogna crederci, ma sono tutti traguardi alla nostra portata».

Luciano Barocco

IN BREVE

CANTÙ

SERATA DANZANTE
IN VIALE LOMBARDIA

CANTÙ - Questa sera dalle 21.45 a mezzanotte, nel parcheggio rialzato di viale Lombardia (di fianco al centro commerciale) si potrà ballare il liscio. Ingresso libero.

VERTEMATE

ORARI ESTIVI
IN MUNICIPIO

VERTEMATE - L'amministrazione comunale rende noto che da domani al 1° settembre l'ufficio tecnico comunale al sabato mattina resterà chiuso. La piazzola ecologica invece durante il mese di agosto sarà aperta nelle mattinate dei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 12.

CAPIAGO

L'ANAGRAFE
NON CAMBIA

CAPIAGO INTIMIANO Gli uffici comunali resteranno chiusi al sabato fino al 1° settembre, tranne lo sportello dell'anagrafe che mantiene i normali orari di apertura. Durante tutto il mese di agosto l'ufficio tributi sarà aperto il pomeriggio del giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

CANTÙ

I COSCRITTI
IN FESTA

CANTÙ - Domenica 9 settembre i coscritti del 1932 invitano amici e simpatizzanti a festeggiare il 75° anno. Per informazioni e prenotazioni contattare: Gigi (031714876); Cesarina (031712116); Carluccio (031712752).

FECCHIO In via per Alzate fa discutere il cantiere ormai in fase di avanzata realizzazione Ingresso in curva, palazzine ad alto rischio

CANTÙ (l. ba.) Quando le cose nascono storte. O meglio, quando le case nascono in curva. È il caso della residenza Alba, in costruzione in via per Alzate. Ospiterà 40 famiglie, che decideranno di andare a vivere in una zona come Fecchio dove ancora la qualità della vita è decisamente buona.

Ma quelle 40 famiglie - e quindi mediamente un'ottantina di autovetture - che dovranno quotidianamente uscire di casa lo dovranno fare con più d'un patema o con una buona dose d'incoscienza, perché l'ingresso del residence è collocato nel bel mezzo di una curva.

Non bisogna essere delle cassandre per prevedere che quell'uscita sarà ben presto causa di qualche guaio. E quando sarà l'ora del primo incidente fra due autovetture al più classico del «chi le ha dato la patente» bisognerà quasi certamente sostituire «chi vi ha dato la licenza edilizia», perché la responsabilità vera sarà di chi - negli anni Duemila ormai abbondantemente iniziati e non nell'Ottocento - non ha saputo o voluto capire che l'uscita da questi caseggiati non può e non deve costituire un pericolo.

Invece così è. E tra qualche anno, magari dopo innumerevoli proteste e petizioni, ci si troverà a scrivere sui soldi spesi dalla pubblica amministrazione - e quindi dal cittadino - per correggere una situazione che invece si doveva prevedere sin dall'inizio. Poco importa se con la chiusura del cantiere verrà tagliata l'erba incolta o se verranno realizzati marciapiedi migliori e più ampi. Qui il pericolo resterà di casa. Dall'alba al tramonto, e pure a notte fonda.



Nelle nuove palazzine di via per Alzate andranno ad abitare quaranta famiglie (Foto Carlo Pozzoni)

Maghi degli showroom in 650 ore Corso gratuito organizzato dal Clac

CANTÙ Comunicare il valore di un brand, gestire una clientela sempre più internazionale, interpretare i gusti del cliente. Sono alcune delle competenze necessarie per diventare manager di showroom ed è per sviluppare queste capacità che nasce il corso di specializzazione post laurea promosso dal Centro legno arredo di Cantù.

Quindici giovani o adulti disoccupati, in possesso di laurea o di laurea specialistica, potranno partecipare alle lezioni che si svolgeranno da settembre a gennaio 2008, per un totale di 650 ore: 426 da trascorrere in aula per le lezioni teoriche, 224 di stage aziendale negli showroom delle più importanti aziende lombarde del settore arredamento. Le iscrizioni entro il 7 settembre.

Il corso, che è gratuito (è infatti finanziato da Unione Europea, Ministero del Lavoro, Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo), intende rispondere in modo efficace alle nuove esigenze che il mondo dell'arredamento si trova ad

affrontare. Lo showroom riveste infatti un ruolo cruciale nella gestione del rapporto tra azienda e clientela. È un biglietto da visita importante, perché è in questo spazio che si svolge il consumo: qui l'azienda presenta le nuove proposte e le nuove collezioni, qui accoglie la clientela consolidata e quella potenziale.

Lo showroom deve quindi essere uno spazio costantemente innovato e curato, secondo strategie ben calibrate. Compito del manager è gestire lo spazio commerciale interpretando l'immagine aziendale.

Il corso del Clac fa parte di un vasto progetto di formazione per nuove e rinnovate figure professionali per il settore legno arredo a cui partecipano anche Fondazione Enaip Lombardia, Federlegno Arredo, Enfapi Como ed Enfapi Briantea, realizzato su proposta di Assindustria di Monza e Brianza e Unione Industriali di Como. Per informazioni: Clac srl, via Borgognone 12, tel. 031.713114, fax 031.713118, www.clacsrl.it.

VERTEMATE Inadatto il rifacimento del tetto di tre anni fa. Nella vasca tornerà l'acqua

Lavatoio "noof", il restauro è a costo zero

VERTEMATE CON MINOPRIO Il paese recupera un altro tassello della sua memoria storica. È stato infatti approvato dall'amministrazione il progetto di restauro del lavatoio "nuovo" di Vertemate, in via Abbazia, che verrà eseguito da un privato nell'ambito del piano integrato di intervento di via Risorgimento.

I lavori, previsti per l'autunno, hanno come obiettivo il rifacimento della copertura in tegole, il consolidamento dei pilastri in mattoni e la rimessa in circolo dell'acqua con opere per un valore di circa 40 mila euro. Non più di tre anni fa il tetto era stato oggetto di un intervento di manutenzione, ma i risultati erano stati insoddisfacenti a causa delle tipologie di materiali impiegate che avevano snaturato le caratteristiche architettoniche originarie.

Il lavatoio "nuovo", così chiamato per distinguerlo dalle altre vasche, più

rudimentali, utilizzate dalle massaie, venne fatto costruire dal comune nel 1930. «Fino ad allora - racconta lo storico locale Luigi Melli - si era solite lavare i panni in una vena d'acqua, il cosiddetto Rungiuin, che raccoglieva gli scoli dei terreni a monte. Sulle sue sponde umide e scivolose le donne sostavano chine a sciogliere e per poterlo fare si sporgevano in avanti tanto pericolosamente che una di loro cadde nel fosso e perse la vita. A questo punto la nobildonna Carlotta Olginati, mossa da compassione, fece costruire un lavatoio interrato, appena al di là della strada del cimitero, dove le massaie potevano lavare in piedi senza alcun rischio. Finalmente nel 1930 si arrivò alla costruzione, più a valle, del lavatoio nuovo, ul lavandée noof, chiamato così perché realizzato dopo gli altri ma anche per la novità del tetto che lo copre, unico in paese».

Per Vertemate la vasca coperta fu un'importante conquista di civiltà, un implicito riconoscimento del ruolo sociale della donna e un primo tentativo di tutela del suo lavoro domestico. Una conquista resa obsoleta dal boom economico degli anni Sessanta e dall'era del consumismo: «Con l'arrivo delle lavatrici - spiega il sindaco Roberto Sironi - il lavatoio cadde in disuso perché le donne non avevano più bisogno di uscire di casa per lavare i panni. Così iniziò il degrado dell'edificio. Ora però siamo a una svolta. L'intervento di restauro concordato con il privato consente al Comune, a costo zero, di restituire il lavatoio al suo originario splendore e salvare una preziosa testimonianza della cultura rurale. Sistememo anche l'area circostante: sarà uno dei punti d'ingresso del futuro parco di interesse sovracomunale».

Massimo Bargna



I lavori per il rinnovamento del lavatoio di via Abbazia saranno avviati in autunno

taccuino

→ FARMACIE

DI TURNO
Beretta, Capiago Intimiano; Cristini, via Provinciale, Tavernerio; Massagrande, via Roma 78, Lurago d'Erba.

CANTÙ

Centrale, via Matteotti, 18; Comunale, via Mazzini 17, Cantù; Comunale, via S. Giuseppe, Vighizzolo; Fusi, via Carcano 9; Marelli, via per Alzate 13; San Paolo, via Ariberto 2; Sansoni, largo Adua 8; Sonvico, via Matteotti 34.

DISPENSARIO

Aperto dal lunedì al venerdì (9-12): dispensario farmaceutico, via Tonale 4 Cascina Amata.

CERMENATE

Melli Petazzi, via Scalabrini 53.

→ GUARDIA MEDICA

Il Servizio di guardia medica si trova in via Ariberto 20. Tel. 031.700710.

→ OSPEDALE

Ufficio relazioni con il pubblico, via Domea 4. Tel. 031.799.111. Orari per le visite ai ricoverati: tutti i giorni dalle 11.30 alle 20, anche nei festivi.

→ AMBULATORIO CRI

L'ambulatorio della Croce rossa è aperto dalle 10 alle 11, dal lunedì al venerdì.

→ TRIBUNALE MALATI

Il tribunale per i diritti del malato è aperto, all'ospedale di circolo di Cantù in via Domea, il venerdì dalle 16 alle 18. Telefono: 031.799432.

→ POLIZIA LOCALE

Il comando della Polizia locale è in via Vittorio Veneto 10. 031.717717.